



Militia Templi - Christi Pauperum Militum Ordo
Milizia del Tempio - Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo
(Persona Giuridica secondo il Codice di Diritto Canonico e il Codice Civile Italiano)

Al Gran Maestro

Non nobis, Domine, non nobis...

Nei giorni scorsi da vari organi di stampa o da altri mezzi di comunicazione, è stata diffusa la notizia del comunicato diramato il 6 maggio 2025 dalla Conferenza Episcopale Italiana, relativamente ad un'associazione che, denominatasi «templare» e già riconosciuta in ambito diocesano, è stata successivamente soppressa dalla stessa Diocesi con provvedimento confermato prima dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, e quindi dalla Segnatura Apostolica.

In tale comunicato, la Conferenza Episcopale Italiana, preso atto che persone appartenenti a tale associazione e indossando particolari divise, «*prestano un servizio volontario in vari eventi del Giubileo a Roma e in altre località, contribuendo a promuovere tale realtà negli ignari fedeli*», raccomanda agli Arcivescovi e ai Vescovi d'Italia «*la massima prudenza e vigilanza*» nei confronti della suddetta associazione, «*al fine di proteggere i fedeli da potenziali abusi spirituali o manipolazioni, evitando che persone in buona fede vengano coinvolte in dinamiche ecclesialmente non riconosciute*».

A seguito di ciò, in alcuni articoli giornalistici tale associazione e altre della stessa tipologia – tutte riconducibili al vario mondo del cosiddetto «templarismo» o «neotemplarismo» che dichiarano filiazioni dall'antico Ordine dei Templari e delle quali peraltro sono state indicate la vicinanza alla massoneria e l'ispirazione a saperi esoterici – purtroppo sono state poste accanto e sullo stesso piano della *Milizia del Tempio - Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo*, dando origine a sospetti e malevolenze nei nostri confronti, e generando sconcerto all'interno del nostro sodalizio.

Alla luce di quanto sopra, è dunque irrinunciabile e doveroso un pubblico intervento chiarificatore.

* * *

Innanzitutto è necessario precisare che nessun membro della Milizia del Tempio, né in veste ufficiale né in forma privata, ha svolto o sta svolgendo servizio di volontariato relativamente all'Anno Santo in corso, né a Roma né altrove, né ha mai presentato domanda agli Uffici vaticani in tal senso.

La Milizia del Tempio, pur ispirandosi «*alla tradizione e agli ideali dell'antico Ordine adattati convenientemente ai nostri giorni*» (Costituzioni, art. I, § I), e al *Liber ad Milites Templi de Laude Novae Militiae* di San Bernardo di Chiaravalle (*Ibidem*, art. VII, § II), respinge con

forza ogni e qualsivoglia assimilazione a tali organizzazioni che pretendono dirette o indirette filiazioni dall'antico Ordine dei Templari canonicamente soppresso dalla suprema autorità del Romano Pontefice nel 1312, né rivendica alcun tipo di continuità con esso: è anzi vanto di questo sodalizio l'aver sempre sostenuto che tale rivendicazione non abbia nessun tipo di fondamento né storico né tantomeno giuridico.

Lo stesso CESNUR – Centro Studi sulle Nuove Religioni – si è occupato della Milizia del Tempio per ribadire che essa «non è un ordine neo-templare» e ne ha parlato «soltanto per chiarezza, e per distinguerlo dal neo-templarismo» (<https://cesnur.com/gli-ordini-neo-templari/unassociazione-cattolica-la-milizia-del-tempio/>).

* * *

La Milizia del Tempio è un'associazione di Fedeli cattolici fondata con atto pubblico rogato a Firenze il 17 maggio 1979 e mai esistita antecedentemente a questa data.

Oltre al *riconoscimento civile* (art. 12 C.C.) ottenuto con decreto n. 613 del 21 settembre 1979 del Presidente della Giunta Regionale Toscana, essa gode del *riconoscimento dell'Autorità ecclesiastica* e della *personalità giuridico-canonica*, non quale ordine equestre, (*Costituzioni*, art. I, § I; art. VII, § II), ma come associazione di Fedeli (*Ibidem*).

L'identità cattolica della Milizia del Tempio, pertanto, più che a generiche dichiarazioni di fedeltà alla Chiesa o al Romano Pontefice (o nell'occasionale partecipazione a celebrazioni liturgiche), risiede nella proposta di un cammino spirituale che l'Autorità ecclesiastica accoglie e riconosce ufficialmente, e che «*si radica in un'autentica vita di preghiera e sacramentale, nello studio della Dottrina Cattolica, nell'esercizio della Carità*».

Scopo precipuo della Milizia del Tempio, infatti, «è quello di promuovere la vita cristiana dei suoi membri, mediante la formazione dottrinale e liturgica e le pratiche di pietà» (*Costituzioni*, art. II).

«La partecipazione frequente alla Santa Messa con la Comunione sacramentale, la Confessione almeno mensile, la Direzione spirituale, gli Esercizi ed i Ritiri spirituali», «la recita quotidiana dell'Ufficio Divino», cioè delle ore diurne del Breviario (Lodi e Vespri) personale e comunitaria, (*Regola*, cap. V), e la recita del S. Rosario (*Costituzioni*, art. 4, § I, 1,2,3), caratterizzano quindi la vita dei membri della Milizia e accompagnano e sostengono lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica, dei documenti del Magistero pontificio, della Dottrina Sociale della Chiesa; l'esercizio delle virtù cristiane nella vita quotidiana, privata e pubblica; la testimonianza pubblica di Fede.

Di seguito riferiamo gli interventi dell'Autorità ecclesiastica che testimoniano il pieno inserimento della Milizia del Tempio nella «piena comunione con la Chiesa Cattolica» (*Costituzioni*, art. II) e nell'azione pastorale di Essa:

- a) *riconoscimento ecclesiastico* e concessione della *personalità giuridico-canonica* (canoni 298, 299, 312, 321, 322 e 323 C.J.C.) come *associazione privata di fedeli*, da parte dell'Arcivescovo Metropolitano di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, S. Ecc. Mons. Mario Ismaele Castellano (decreto dell'8 settembre 1988);

- b) concessione dell'*indulgenza plenaria* da parte della Penitenzieria Apostolica «*a pre-fatae Consociationis [appellatae «Milizia del Tempio»] sodalibus, qui emiserint vel renovaverint, saltem privatim, promissionem fideliter servandi propria statuta: diebus inscriptionis in Consociationem, perpetuae Professionis, necnon eiusdem Professionis anniversariis ...*» (decreti del 16 giugno 1987 e del 13 settembre 1989 a firma del Rev.mo. Mons. Luigi De Magistris, Reggente);
- c) approvazione della propria *Regola* da parte dell'Arcivescovo Metropolita di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, S. Ecc. Mons. Gaetano Bonicelli (decreto del 19 novembre 1990);
- d) *decretum laudis* da parte della Conferenza Episcopale Ungherese (decreto dell'8 settembre 1999, comunicato il 23 settembre 1999 dal Presidente di essa, S. Ecc. Mons. István Seregély, arcivescovo di Eger);
- e) approvazione delle nuove *Costituzioni* da parte dell'Arcivescovo Metropolita di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, S. Ecc. Mons. Antonio Buoncristiani (decreto del 24 giugno 2015);
- f) *decreto di erezione canonica* nell'Arcidiocesi di Burgos, da parte dell'Arcivescovo Metropolita S. Ecc. Mons. Mario Iceta Gavicagogeascoa (del 9 maggio 2022);
- g) *decreto di erezione canonica* nella Diocesi di Noto da parte del Vescovo S. Ecc. Mons. Salvatore Rumeo (del 20 novembre 2024).

Della Milizia del Tempio, in passato, hanno ufficialmente assunto l'ufficio di Cardinali Patroni, prima S. Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Silvio Oddi e poi S. Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Edouard Gagnon; e l'ufficio di Vescovi Protettori, prima S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Fausto Vallainc e poi S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Ismaele Castellano.

La Milizia del Tempio infine, nega qualsiasi vicinanza e respinge qualsiasi assimilazione ad altre associazioni che si autodefiniscono «templari».

Altresì, considerando che è inibito l'ingresso nella Milizia del Tempio a quanti «*appartengono ad associazioni condannate dalla Chiesa*» (*Costituzioni*, art. XI, § II, 6), respinge qualsiasi ipotesi di prossimità sia alla massoneria, sia ad ambiti esoterici e precisa che tali ultimi accostamenti, in relazione ai propri membri e all'intero sodalizio in generale, non corrispondono alla verità e alla realtà dei fatti.

dom. Andrea Conti
Gran Maestro



Poggibonsi, Castello della Magione,
Sede magistrale della Milizia del Tempio,
giovedì 15 maggio 2025.